

# Rotary Club di Forlì

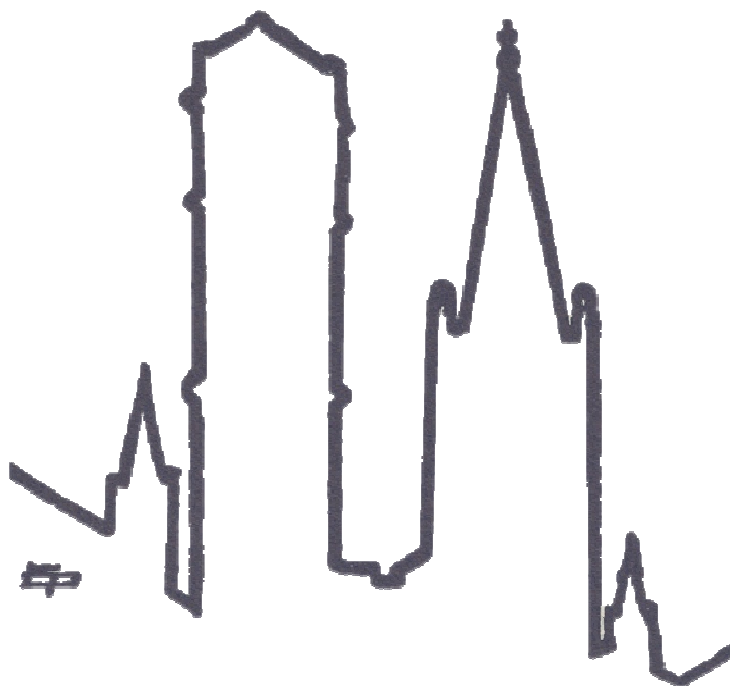


Annata Rotariana 2018-2019

Presidente Internazionale  
**Barry Rassin**

Distretto 2072  
Governatore  
**Paolo Bolzani**

Presidente Rotary Club Forlì  
**Claudio Cancellieri**



FONDATA NEL 1949

Bollettino n. 2116

**SETTEMBRE 2018**

“MESE DELL'ALFABETIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DI BASE”

## SOMMARIO

- Gli appuntamenti dei mesi di Luglio e Agosto 2018
- Le lettere di Agosto e Settembre del Governatore Paolo Bolzani
- Le lettere di Agosto e Settembre del Presidente Internazionale Barry Rassin
- Comunicazioni
- Compleanni del mese di Settembre 2018
- Programma del Rotary Club di Forlì di Settembre 2018 e anticipazioni di Ottobre 2018

Martedì 10 luglio 2018 - Predappio (FC)  
Agriturismo degli Ulivi  
Conviviale estiva  
Relatore: Adalberto Piccioni  
“Serata fra le stelle”



Sopra, il relatore della serata e nostro socio Adalberto Piccioni (al centro) tra il Past President Mario Fedriga (a sinistra) e il Presidente del Rotary Club Forlì Claudio Cancellieri (a destra).

L'annata rotariana 2018-2019 si è aperta con una piacevole conviviale estiva presso l'Agriturismo degli Ulivi, a Monte Maggiore, dove abbiamo assistito ad una vera e propria lezione di astronomia guidati dal nostro amico e socio Adalberto Piccioni, grande cultore della materia.

La serata è iniziata con un buffet informale nella veranda, a base di salumi e formaggi locali, ed è proseguita all'interno del ristorante dove abbiamo continuato la cena con un bis di primi e secondi di verdure.

Era prevista una passeggiata tra gli ulivi per ammirare

dal vivo il cielo stellato, con la finalità non solo di passare una serata in amicizia, guidati da un esperto astronomo, ma anche di conoscere un po' di più una parte così ampia del “mondo” a cui apparteniamo. Come ha ricordato il Presidente Claudio Cancellieri, “questa conoscenza, questa consapevolezza di essere parte del mondo e non di possederlo e, il passo è breve, di poterne disporre fino ad abusarne, sono alla base del concetto di “sostenibilità” che troviamo in parte del messaggio di Luglio del nostro Presidente Internazionale Barry Rassin: egli, chiede ai Rotariani di <<guardare a tutto ciò che

*facciamo all'interno di una più ampia ecologia globale>>, afferma che <<è giunto il momento di andare oltre il vedere l'ambiente separatamente dalle sei aree di intervento rotariano, perché aria, acqua e terra pulita sono essenziali per comunità sane e sono essenziali per il futuro migliore e più sano a cui aspiriamo>>”.*

Purtroppo le condizioni meteorologiche non ci hanno permesso di godere dello spettacolo. E così il nostro caro relatore ha proiettato in sala il cielo sopra di noi, grazie ad un evoluto programma informatico attraverso il quale siamo

riusciti letteralmente a “vedere le stelle” e a catapultarci in un’atmosfera poetica e sognatrice. *“Abbiamo cose bellissime sopra la testa”*, ci ha detto Piccioni, *“ma non le guardiamo mai. Ogni tanto dovremo alzare gli occhi al cielo e ammirare l’infinità di cose che ci offre”*.

I ragazzi dell’Interact ci hanno consegnato le cartine del quadrante nord e sud per aiutarci a seguire la spiegazione.

Siamo partiti dal pianeta Venere in Leone e abbiamo visto tante stelle tra cui Spica, Arturo, Altair, le costellazioni

dei vari segni zodiacali dal Leone al Capricorno dove abbiamo ritrovato i pianeti Marte (in Capricorno), Giove (in Bilancia) e Saturno (in Sagittario).

Come ci ha spiegato Piccioni, le costellazioni sono tutto frutto della “fantasia” dell’uomo, il quale ben sedicimila anni fa, nell’era del Paleolitico, aveva già provveduto a creare un sistema di costellazioni. I Sumeri, i Babilonesi, gli Assiri, gli Egizi, i Caldei, i Greci e i Fenici furono le prime civiltà ad averle studiate. Fu poi lo studioso greco Tolomeo che, nel II secolo d.c., scrisse il primo trattato in materia intitolato

“Almagesto” e ne descrisse 48, che sono giunte fino ai giorni nostri senza subire alcun cambiamento. Successivamente, ne furono aggiunte circa 40. Nel 1922 l’Unione Astronomica Internazionale ufficializzò formalmente 88 costellazioni.

Chi è riuscito a resistere fino a dopo il termine della conviviale, ha potuto osservare, a tarda notte, in un cielo per tre quarti libero, ben 4 pianeti, sempre accompagnati dall’indomito amico Piccioni che brandeggiava una pila laser.

Elisa Sassi



A sinistra, il Presidente Claudio Cancellieri consegna il gagliardetto del nostro Club alla “padrona di casa” dell’Agriturismo degli Ulivi, sig.ra Elisabetta, e, sopra, la consegna del gagliardetto ad Adalberto Piccioni.

Martedì 17 luglio 2018 - Cervia (RA)  
Circolo Nautico "Amici della Vela"  
Conviviale estiva  
Relatore: Maurizio Pavirani  
"Le barche storiche di Cervia"



Nella foto, da sinistra: il Presidente Incoming Rinaldo Biserni, Leonardo Dell'Amore dell'Interact Club Forlì, il Segretario Pierluigi Ranieri, il Past President Mario Fedriga, il Presidente del Circolo Nautico di Cervia Emilio Sartini, il Presidente del Rotary Club Forlì Claudio Cancellieri, il relatore Maurizio Pavirani e il Prefetto Gaddo Camporesi.

Il 17 luglio 2018, presso il Circolo Nautico di Cervia, si è tenuta una serata conviviale estiva, caratterizzata da grande partecipazione dei soci e da una relazione piacevole ed interessantissima sulle "Barche Storiche di Cervia".

Questa serata si pone quale ideale prosecuzione del percorso che noi rotariani forlivesi abbiamo iniziato con le visite al Museo della Marineria di Cesenatico: addirittura il Presidente Claudio Cancellieri aveva organizzato un'uscita pomeridiana sulle barche storiche, che purtroppo non si è potuta concretizzare, a causa di problemi di marea e difficoltà di uscita dal porto canale di Cervia.

Ad inizio serata il nostro Presidente, Claudio Cancellie-

ri, nel presentare il relatore Maurizio Pavirani, ha ricordato la lettera di luglio del Governatore Paolo Bolzani intitolata "l'anno che verrà" e la lettera del Presidente Internazionale Barry Rassin, dalle quali ha tratto alcune riflessioni relative al mare:

"A miglia dalla mia riva qualcuno sta sulla sua riva, le nostre terre, le nostre lingue possono essere differenti, ma il mare è lo stesso": a noi rotariani il mare evoca una connessione, un'appartenenza per qualcosa che sembra irraggiungibile, ma che è molto più vicino di quanto si possa credere e ci stimola a stare insieme, a creare amicizia, a condividere i nostri service. Barry Rassin ha addirittura posto come simbolo dell'annata Ro-

tariana un'onda increspata. E' stato ispirato da una frase attribuita ad Antoine de Saint-Exupery: "se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare, vasto ed infinito". Ebbene, esser parte di qualcosa più grande di noi stessi, insieme al desiderio di un mondo migliore e di avere un ruolo nella sua costruzione sono gli elementi che ci hanno portato ad essere rotariani, che ci guidano, che ci motivano a servire, ad essere di ispirazione."

Durante la cena, il Presidente del Circolo, sig. Emilio Sartini, ha portato un saluto a nome del suo club ringraziando il Rotary per aver scelto il Circolo come sede di una con-



In alto, il Presidente del Circolo Nautico di Cervia Emilio Sartini durante il suo saluto, e, sotto, Maurizio Pavirani mentre teneva la sua relazione. A destra, Maurizio Pavirani e il Presidente Claudio Cancellieri con i disegni di alcune barche storiche.

viviale ed auspicando una futura collaborazione, volta ad azioni di service.

Al termine, il nostro Presidente ha preso la parola illustrando la storia del Circolo, il quale nasce negli anni '50 per volontà di uomini del calibro dell'Ammiraglio Giovanni Aliprandi e dell'allora Dirigente dei Monopoli di Stato, Giuseppe Gualdi. L'attività del Circolo si rivolse per il primo ventennio verso il diporto a motore; risalgono a quell'epoca i Rally lungo la costa e la traversata Cervia - Pola - Cervia. Poi, nel 1975, la svolta: il Circolo di via Leoncavallo 9 incontra gli "Amici della Vela", un gruppo di giovani velisti, legati allo storico Bagno Anna del lungomare Grazia Deledda (tra i quali Pierpaolo Marini, Giancarlo Penso, Nino Giunchi, Renzo Valentini e Francesco Mezzogori): così si forme-

rà un nuovo sodalizio sportivo che assumerà la denominazione attuale (Circolo nautico "Amici della Vela" Cervia), con Pierpaolo Marini presidente.

Il Circolo, che oggi ha circa 500 iscritti, oltre a diffondere lo sport della vela attraverso la formazione di giovani velisti nelle squadre agonistiche, ha istituito una scuola di vela che è divenuta un punto di riferimento a livello italiano, ed organizza eventi a carattere nazionale ed internazionale, fra i quali spicca la Rotta del Sale, rievocazione dell'antica via commerciale che lega Cervia, città del sale, al glorioso passato della Serenissima Venezia, ed il Palio della Voga, vero e proprio simbolo della località cervese e delle sue spiagge.

A seguire vi è stata la relazione del socio del Circolo Velfico - già Presidente - Mauri-

zio Pavirani, il quale ha spiegato il significato dei termini "mariegola" (organizzazione di appassionati di barche storiche) e "tenze" (gruppo di persone che formano la mariegola). Il termine "tenza" in veneto arcaico significava "capannone", luogo dove si riunivano le corporazioni. Pavirani ha ricordato l'importanza che aveva in passato il porto di Cervia, punto di riferimento della marineria adriatica, ed il suo collegamento con Venezia. Riguardo la formazione della mariegola, ogni gruppo (proveniente dalle località marinare limitrofe) ha fornito un suo apporto, e Cervia ha contribuito con la cerimonia dello Sposalizio del Mare.

Buone Vacanze e buon Rotary a Tutti.

Pierluigi Ranieri

Venerdì 20 luglio 2018 - Cervia (RA)  
Hotel Nettuno  
Passaggio delle Consegne del Rotaract Club Forlì

La serata del passaggio delle consegne rappresenta uno dei momenti più importanti e significativi per la vita del Club, in quanto si assiste al giro della ruota, simbolo della famiglia Rotariana.

Tale evento, per il Rotaract Club Forlì, ha avuto luogo la sera di venerdì 20 luglio nel suggestivo Hotel Nettuno di Cervia.

Con il suono della campana, il nostro Presidente Uscente, Flamigni Filippo, ha aperto l'ultima serata della sua annata, portando i suoi saluti ai numerosi ospiti presenti, tra cui il Presidente Rotary Club Forlì AR 2018-2019 Claudio Cancellieri con la consorte Daniela, il Presidente del Rotary Club Forlì Tre Valli AR 2018-2019 Stefano Biserni con la consorte Antonella, il Presidente del Rotary Club Forlì Tre Valli AR 2017-2018 Marco Tupponi, la Delegata di Zona AR 2018-2019 Giulia Magnani, il Presidente della Sottocommissione Nuove Generazioni Rotaract / RYLA / Interact del Rotary Club Forlì AR 2018-2019 Paola Battaglia, il Presidente della Sottocommissione Nuove Generazioni Rotaract e RYLA del Rotary Club di Forlì AR 2017-2018 Alberto Minelli, la Rappresentante Distrettuale Interact AR 2018-2019 Sofia Tupponi, il Presidente dell'Interact Club



Nella foto, la Presidente del Rotaract Club Forlì AR 2018-2019 Maria Teresa Tisi assieme al Presidente del Rotary Club Forlì AR 2018-2019 Claudio Cancellieri.

Forlì AR 2018-2019 Giacomo Ranieri, i numerosi membri del Rotary Club Forlì e Forlì Tre Valli, dei Rotaract Club Rimini, Cesena e San Marino, dell'Interact Club e della Round Table 6 che hanno preso parte all'evento.

Nel suo discorso conclusivo, il Presidente Uscente ha, poi, ringraziato tutti i soci del Rotaract Club Forlì ed ha donato loro, e ai membri del Rotary, una penna: *“Salvatore e Giovanni hanno raccontato il nostro passato”*, ha affermato nel proprio discorso il Presidente, *“è questo, quindi, l'invito per scrivere il nostro futuro”*.

I quasi novanta presenti hanno, dunque, salutato il Presidente Uscente e celebrato l'inizio della trentasettesima Annata Rotaractiana del Rotaract Club Forlì insieme al Presidente Entrante, Maria Teresa Tisi. Di grande emozione è stato il momento del passaggio del colare, seguito dal discorso di apertura dell'annata di Maria Teresa Tisi che ha ringraziato tutti i presenti e, in particolare, il proprio Club. A seguire è stato consegnato ai due Presidenti, da parte del Presidente del Rotary Club Forlì Claudio Cancellieri, un gagliardetto e il libro scritto da Paul Harris.

Il suono congiunto della campana da parte dei due Presidenti ha, quindi, segnato la conclusione della serata.

Noi tutti soci del Rotaract Club Forlì ringraziamo Filip-

po Flamigni, Presidente Uscente, per l'appassionante annata appena portata a termine, ricca di progetti di service e momenti di condivisione, e rinnoviamo le congratulazioni e gli auguri per Maria

Teresa Tisi, Presidente Entrante, per la sua annata, sicuri che saprà renderla egualmente entusiasmante.

Federica Flamigni



Sopra e a destra, il passaggio delle consegne tra Maria Teresa Tisi (qui sopra con il Presidente del Rotary Club di Forlì Claudio Cancellieri), a sinistra, e Filippo Flamigni, a destra.



Nella foto sotto, da sinistra: il Presidente del Rotary Club Forlì Claudio Cancellieri, il Presidente del Rotary Club Forlì Tre Valli Stefano Biserni con la consorte Antonella, la Presidente del Rotaract Club Forlì AR 2018-2019 Maria Teresa Tisi, il Presidente del Rotaract Club Forlì AR 2017-2018 Filippo Flamigni, Eleonora Maria Guarini, Giovanna Ferrini del Rotary Club Forlì, il Presidente della Sottocommissione Nuove Generazioni AR 2017-2018 Alberto Minelli, Daniele e Paola Battaglia, Presidente della Sottocommissione Nuove Generazioni AR 2018-2019, il Prefetto del Rotary Club Forlì Gaddo Camporesi, Isa e Salvatore Ricca Rosellini, Daniela Cancellieri e Maria Luisa Camporesi.



Martedì 24 luglio 2018 - Castrocaro Terme e Terra del  
Sole (FC)  
Trattoria Bolognesi Da Melania  
Conviviale estiva  
Relatore: Gianfranco Bolognesi  
"Boom di bollicine in Italia ed all'estero: la Romagna  
lancia il Bolé".



Nella foto, da sinistra: il Vice Presidente Massimo Amadio, il Presidente Incoming Rinaldo Biserni, il Prefetto Gaddo Camporesi, Paola Battaglia, Luca Montali, Melania Bolognesi, il Presidente del Rotary Club Forlì Claudio Cancellieri con la consorte Daniela, Alessandro Rondoni e Patrizia Biserni.

Come ormai da tradizione, gli appuntamenti estivi del nostro Rotary Club di Forlì comprendono la piacevole conviviale alla Trattoria Bolognesi da Melania a Castrocaro Terme, in compagnia del nostro amico e socio Gianfranco Bolognesi e della figlia Melania.

Il nome Bolognesi è sempre una assoluta garanzia di qualità e professionalità, ma l'accoglienza riservatoci ed il sapore delle portate (antipasto di bruschetta con pesci al vapore e verdure fritte, primo di mezzi paccheri di Gagnano al sugo di matriciana di mare, secondo a base di trancio di branzino con cipollotti, pomodori

e olive taggiasche, e per concludere uno squisito dessert fatto di spuma di formaggio bianco con frutti della passione e ananas) hanno reso ancora più speciale la cena.

Tuttavia il vero protagonista della serata non è stato il cibo, ma un singolare vino di recente scoperta, o forse dovremmo dire "riscoperta": il Bolé romagnolo, che ha accompagnato tutte le nostre pietanze.

Come ha precisato il Presidente Claudio Cancellieri, "Questa sera con Gianfranco e la sua relazione ci preme sottolineare lo spirito di iniziativa ed il coraggio impren-

*ditoriale che sono alla base della creazione di una nuova idea, un nuovo prodotto della natura e dell'uomo, il "Bolè", in un momento storico non facile del settore e dell'Italia in generale".*

Dopo avere ricordato anche la prematura scomparsa del Governatore del Distretto 2071, Massimiliano Tacchi, stroncato da una grave malattia, il Presidente ha passato quindi la parola al nostro socio Gianfranco Bolognesi che ci ha, poi, guidato in questo secondo appuntamento dedicato alle bollicine, dopo quello dell'anno scorso sul tema del Prosecco.





A sinistra, il nostro socio e relatore Gianfranco Bognesi e, a destra, il protagonista della serata, il Bolè Novebolle Romagna DOC.



*“Anche la Romagna doveva fare qualcosa”,* ha precisato Bognesi, *“e così ha inventato il Bolè”.*

In effetti la Romagna non viene da una grande tradizione spumantistica, anche se già San Mauro Pascoli, ai primi del Novecento, aveva un suo champagne destinato a lasciare il segno, tanto da ricevere gli elogi dello stesso Giovanni Pascoli. Lo chiamavano Champagne Latour. Era uno champagne gradevole e conosciuto, prodotto all'ombra della torre di Villa Torlonia di San Mauro Pascoli (da qui Latour) che veniva venduto anche all'estero. Poi, arrivato Mussolini, gli cambiò nome. Le leggi fasciste, infatti, non permettevano di vendere prodotti italiani con nomi stranieri e così da champagne Latour divenne la Sciampagna. In poco tempo perse ogni appeal e, guerra a parte, il mercato gli voltò le spalle. Sono poi seguiti alcuni tentativi di fare spumante con il trebbiano, ma non hanno

avuto grande successo perché questo vino ha caratteristiche neutre ed è usato per lo più per Cognac e Brandy e venduto all'estero.

Il Bolè bevuto in questa serata è di per sé un marchio che si chiama Bolè Novebolle Romagna DOC, esclusiva dei due principali gruppi cooperativi della Romagna (Caviro e Terre Cevico), che con il sostegno dell'Alleanza delle Cooperative hanno dato vita ad un progetto coraggioso, innovativo e visionario destinato a lasciare il segno nel mercato nazionale e internazionale, con l'obiettivo di trarre la viticoltura romagnola. “Nove”, da cui trae origine Novebolle, non è solo il numero dei colli della Romagna, ma la testimonianza del periodo storico in cui lo spumante ha preso vita sul territorio; “Bolle”, è un chiaro riferimento alla bollicina, una grande opportunità per l'intera Romagna, per valorizzare un vitigno storico e diffuso come il trebbiano, il tutto attraverso la

tutela della zona di origine.

Caratteristica di questo vino è l'uva famoso, per un 5%, e l'uva trebbiano per il restante 95%. Il metodo di spumantizzazione è il Martinotti con rifermentazione lenta in autoclave a una temperatura tra i 15 e i 17°C per una durata di 30 gg.

Bognesi ha concluso la sua relazione dando qualche impressionante numero sulla produzione di champagne e il suo fatturato di vendita, citando ad esempio l'azienda Marchesi Antinori che fattura circa 220.000.000 Euro all'anno, con circa 25.000.000 di bottiglie vendute e un utile sugli 81.000.000 Euro.

A questo punto, non ci resta che continuare ad assaporare questo vino “nostrano” diffondendone la fama anche oltre Romagna: a noi romagnoli l'arduo (ma piacevole) compito.

Elisa Sassi

## Venerdì 24 agosto 2018 - Cesena Ippodromo Serata Interclub con i Rotary Club della Romagna

Dopo la pausa estiva ci siamo ritrovati per il tradizionale incontro Interclub con i club della Romagna presso l'Ippodromo del Savio di Cesena, per assistere ad una piacevole serata di corse al trotto; erano presenti il Governatore del Distretto 2072 Paolo Bolzani, la sua assistente Maria Giovanna Giorgetti, il Rotary di Cesena (organizzatore della serata) e numerose rappresentanze di sei club romagnoli: Forlì, Ravenna, Faenza, Valle del Savio, Cervia Cesenatico e Cesenatico mare.

La serata si è aperta con i saluti del Presidente di Cesena, Ester Castagnoli, e durante la cena i commensali hanno assistito alle sette corse in programma, potendo ammirare i cavalli sia dal vivo sia tramite i televisori posti ad ogni tavolo.

Le corse quarta, quinta e sesta erano intitolate al Rotary, rispettivamente Rotary Club International, Rotary Club della Romagna e Rotary Club Cesena. I vincitori sono stati premiati nell'ordine dal Governatore (accompagnato dalla sua assistente), dai sei presidenti dei club ospiti e dal presidente del Club di Cesena, in compagnia di alcuni membri del consiglio direttivo.

Al termine della serata il presidente ospitante ha ringraziato i 71 presenti dando appuntamento al prossimo anno per una nuova edizione dell'evento.

Gaddo Camporesi



Nella foto sopra, da sinistra: il Presidente del RC Faenza, Tiziano Rondinini, il Presidente del RC Cervia Cesenatico, Alessandro Magni, il Presidente del RC Cesenatico Mare, Dante Del Vecchio, il Presidente del RC Forlì Claudio Cancellieri, il Presidente del RC Ravenna, Gian Piero Zinzani e il Presidente del RC Valle del Savio Giuseppe Gentili.



Sotto, i Presidenti dei Rotary Club della Romagna assieme ai



Martedì 28 agosto 2018 - Forlì

Istituto Salesiano Orselli

Conviviale estiva

Relatore: Sergio Barberio

"1° giorno di scuola al Centro di Formazione Professionale".



Nella foto, da sinistra: il PP Alberto Zambianchi, la Presidente del Rotaract Club Forlì Maria Teresa Tisi, il Presidente del Rotary Club Forlì Claudio Cancellieri, il Direttore Centro di Formazione Professionale "Don Bosco" Rosario Sergio Barberio e lo psicologo scolastico del Centro Denis Ceccarelli.

L'ultima conviviale estiva è stata senza dubbio di grande impatto e resterà certamente nel cuore di tutti i presenti.

Accompagnati dal Direttore del Centro di Formazione Professionale "Don Bosco", Rosario Sergio Barberio, e da Denis Ceccarelli, Psicologo Scolastico, abbiamo potuto visitare l'Istituto Salesiano Orselli di Forlì ed ascoltare la grande opera sia formativa che umanitaria che tale Istituto, attraverso l'associazione Cnos-Fap, attua ogni giorno con ragazzi di tante nazionalità diverse che vengono qui accolti per trovare la loro strada e il loro posto nel mondo del lavoro.

(23 soci, 11 ospiti dei soci, 7 ospiti del club, assiduità 22%)

L'Opera Salesiana di Forlì comprende infatti: il Convitto "Don Bosco", destinato all'alloggio degli studenti di Istituti di Istruzione Superiore e in particolare degli studenti dell'Istituto Tecnico Aeronautico Statale "Francesco Baracca" di Forlì che risiedono fuori provincia; il Collegio Universitario "Don Bosco", che offre possibilità di alloggio agli studenti universitari di tutte le facoltà presenti a Forlì; la Parrocchia S. Biagio e l'Oratorio S. Luigi, che rendono possibile un servizio pastorale e religioso a tutti i fedeli con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie; ed infine l'Associa-

zione Cnos-Fap con il Centro di Formazione Professionale "Don Bosco", che grazie alla professionalità raggiunta in diversi anni di servizio, offre la possibilità ai giovani di inserirsi gradualmente nel mondo del lavoro con competenza e serietà, attraverso corsi di meccanica, di autoriparazione, e altri corsi anche innovativi per rimanere all'avanguardia rispetto al nuovo mondo del lavoro (esempio è il nuovo corso di mecatronica).

L'appuntamento è iniziato nel tardo pomeriggio, quando abbiamo avuto la possibilità di ascoltare il Direttore Barberio nella sala dove ogni mattino

viene fatto il “saluto”, momento molto intimo ma allo stesso tempo intenso in cui si inizia la giornata con la preghiera e i ragazzi vengono poi motivati nella loro mansione quotidiana. La preghiera è vista come momento di qualità in cui riflettere su tematiche ogni giorno diverse, e viene apprezzata da tutti, nonostante gli utenti siano ragazzi di circa 23 nazionalità diverse e anche di religioni diverse.

L'associazione Cnos-Fap utilizza un metodo di lavoro basato su un vero e proprio “Patto Formativo” che delinea le linee guida dell'alleanza educativa tra formatori, allievi e famiglie, dove l'incontro e la familiarizzazione col giovane sono centrali, così come sono fondamentali le relazioni che

si ricercano e si instaurano tra il giovane, i formatori e tutto il personale del Centro. Accanto a questo atteggiamento di amorevolezza è, però, necessario porre una parte normativa che tuteli gli aspetti irrinunciabili di civile convivenza e che punti alla formazione del giovane nella sua globalità, coltivando sia gli aspetti di crescita professionale che di maturazione personale, attraverso un impegno di alunni ed insegnanti. Questo patto formativo persegue il sistema preventivo di Don Bosco e il “Contratto di Apprendizaggio” del 1852, metodo che deriva dalla spiritualità di San Francesco di Sales, da cui il nome di salesiani, il santo dell'equilibrio, della serenità, del garbo nel trattare, dell'amorevolezza, dei modi umani

e cordiali, della gioia, che sposa il concetto della “prevenzione” attraverso la conoscenza delle prescrizioni e dei regolamenti, piuttosto che quello della “repressione” attraverso le punizioni.

La particolarità del Centro è anche il coinvolgimento dei ragazzi nelle fasi successive della loro formazione: molti di loro lavorano nel Centro e diventano a loro volta datori di lavoro e formatori di nuovi ragazzi. Come ha detto più volte Barberio, *“I ragazzi sono al centro di tutto”*.

Ci siamo poi spostati nella sala di saldatura, dove abbiamo ammirato la pulizia e la razionalizzazione degli ambienti, e abbiamo ascoltato il metodo di lavoro che viene proposto, con circa 700 ore all'anno svolte nel Centro e circa 300 svolte presso le aziende, coinvolte ogni anno in numero sempre maggiore (ad oggi le aziende partner sono circa 260).

*“Stiamo recuperando vecchi mestieri”*, ha precisato Barberio, *“perché noi italiani siamo legati in maniera indissolubile a modelli artigianali*



Sopra, l'inizio della visita nella “sala del buongiorno”, assieme al Direttore Rosario Sergio Barberio (in piedi).

A destra, la visita alla sala di saldatura.



*che non dobbiamo perdere*". In progetto sembra ci sia già un corso per sarti, mestiere oggi molto ricercato perché sempre più raro.

In tutti questi anni il Centro di Formazione Professionale "Don Bosco" di Forlì ha svolto, senza ombra di dubbio, un importante ruolo sociale nell'ambito del pluralismo istituzionale e ha avuto costantemente rapporti con diverse realtà quali la Regione, la Provincia, il Comune, le Aziende locali, gli altri Enti di F.P., le Scuole Statali, le Associazioni Imprenditoriali, i Sindacati, l'A.S.L., l'Università, la Diocesi, ecc.

In generale, con l'ingresso di Barberio dal 2008 ad oggi, sono state moltiplicate esponenzialmente le attività del Centro di Formazione Professionale, dando riposte concrete ai giovani e creando un forte legame collaborativo tra imprese, istituzioni, politica e formazione. Con lui, infatti, si amplia l'offerta formativa, con nuovi corsi, tra i quali: il corso Operatore mecatronico dell'autoriparazione nella IeFP; il corso Pratica-Mente svolto in collaborazione con

gli istituti secondari di primo e secondo grado del territorio forlivese e volto a contrastare la dispersione scolastica, facilitando l'ottenimento della licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione (esame di terza media); un corso IFTS; l'apertura del SAL e diversi corsi per adulti nei profili della meccanica, della carpenteria e dell'autoriparazione. Non ultimi, si citano i convegni ideati e voluti da Barberio, "La filiera della solidarietà", "La filiera delle buone prassi" e "Insieme per la ripresa", che annualmente si ripetono, divenuti una tradizione per il territorio e che hanno inserito l'Opera Salesiana nel cuore pulsante della città.

Terminata la visita, abbiamo cenato nella sala mensa dell'Istituto dove il Presidente Claudio Cancellieri ha letto un passaggio della lettera del Governatore Paolo Bolzani di Agosto riferita proprio alle parole che il nostro fondatore Paul Harris aveva dedicato ai giovani: *«uno dei modi attraverso cui il Rotary sviluppa l'individuo è quello di preservare il ragazzo che c'è in lui. Nel profondo del cuore di*

*ogni buon uomo c'è sempre un ragazzo, un ragazzo che guarda la vita come una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con vero entusiasmo, pronto all'amicizia*». Frase che non poteva essere più appropriata in un contesto come quello di questo appuntamento.

Durante la conviviale, il Direttore Barbierio ha ringraziato tutti i ragazzi che avevano contribuito a preparare la cena e ad organizzare la serata, a testimonianza del loro coinvolgimento in ogni attività del Centro, e ha ringraziato il Rotary che *"porta il volto alla misericordia degli altri"*.

Con queste toccanti parole la serata è terminata, ed è stata consegnata al nostro Presidente una caveja di ferro fatta dai ragazzi.

I vini invece erano offerti dal nostro socio Sergio Stefanelli, che ringraziamo. Grazie al suo gesto è divenuto più consistente il service che, con la quota della cena, il Direttivo ha ritenuto di dedicare all'Istituto Salesiano Orselli.

Elisa Sassi



La foto di gruppo al termine della visita nella "sala del buongiorno".

## La lettera di Agosto 2018 del Governatore del Distretto Rotary 2072, Paolo Bolzani



Paolo Bolzani  
Governatore Distretto 2072  
A.R. 2018-2019

*Cari Amici del Distretto Rotary 2072,*

*perdonatemi se inizio questa lettera di agosto dal punto in cui avevo terminato la prima un mese fa. L'avevo conclusa con un saluto di speranza per Massimiliano Tacchi, ma purtroppo il mio auspicio si è rivelato cieco, arenandosi di fronte alla ineluttabilità della vita. Tutti noi abbiamo perso un grande rotariano, troppo presto per accettare il verdetto: lui, Governatore del Distretto 2071 per circa un mese. ci ha lasciato all'età di 62 anni. Noi Governatori dei Distretti Rotary di Italia, Malta e San Marino ci siamo stretti attorno alla famiglia, a Lisanna e a tutti gli amici del Distretto "gemello"; in una chiesa di Lucca abbiamo ascoltato le belle parole del figlio Andrea, e di Giampaolo Ladu, onorandone la prematura scomparsa. Come abbiamo scritto insieme nel breve necrologio uscito sulla stampa, le sue parole si sono rivelate profetiche. Nell'unica lettera ai "suoi" rotariani nel mese di luglio ammoniva: «credo che la grandezza del Rotary sia proprio quella di riuscire a migliorare noi stessi creando qualcosa in grado di sopravvivere ben oltre la vita individuale». Ben oltre la vita individuale: quale testimonianza di vita nel segno del Rotary. Abbiamo perso un grandissimo rotariano, temprato dall'energia e dalla schiettezza della sua Toscana. Per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo è stato un piacere e un onore condividere la sua amicizia. «È mio desiderio – scrive ancora Massimiliano – che ogni socio si senta Governatore del Rotary, rappresentante e portavoce di che cosa è il Rotary e dei prodigiosi servizi che rende all'umanità mondiale. Chi mi conosce sa che in questa annata io "non starò a capo della fila, ma in fondo a fare luce"». La tua luce brilla e brillerà sempre per noi Massimiliano: la luce del tuo esempio. Tu, per chi ti ha conosciuto, sei stato di ispirazione. Questo testamento spirituale ci sprona a cercare altre persone per far sapere che nel Rotary toscano c'è stato uno come te.*

*Dobbiamo cercare quelli che sono rotariani nel cuore ma non lo sono ancora di fatto, non portano il distintivo ma lo porterebbero a volte meglio di altri che lo ostentano in maniera sterile e controproducente. Dobbiamo cercare dei rotariani che non sanno di esserlo, che non sanno di incarnare inconsapevolmente i nostri ideali, la nostra mission. Noi siamo persone intraprendenti che mostrano come coniugare testa, cuore e mani nel servizio alle comunità vicine e lontane in progetti di servizio umanitari durevoli ed efficaci. Abbiamo l'onore e l'onere di cercare i rotariani in potenza che sono accanto a noi, nelle nostre città e nei nostri territori. La prima sfida che ci pone il Presidente Internazionale Barry Rassin è infatti quella di "sostenere e rafforzare i club": conservare la compagine dei soci e rafforzarla con un'azione di espansione nelle nostre comunità. Ma sappiamo che questa azione di ricerca, di individuazione delle persone più adatte a perseguire lo Scopo del Rotary sarà più efficace se i Presidenti dei Club e i loro soci si mostreranno entusiasti di essere rotariani, se tutti noi saremo in grado di essere d'ispirazione, di essere d'esempio, così come Massimiliano ha dimostrato d'essere. La nostra comune azione sarà vincente se saremo in grado di suscitare il desiderio di appartenenza ad un grande movimento mondiale che dopo 113 anni dalla sua fondazione conta un milione e duecentomila soci.*

*Ciò avverrà se tutti i soci dei 54 club del nostro bellissimo Distretto 2072 si adopereranno in azioni umanitarie nella consapevolezza del valore aggiunto derivante dalla nostra immagine pubblica, coniugando identità e visibilità insieme nel service, che non è beneficenza. La domanda che ci dobbiamo porre è: «perché questa persona o questo gruppo di individui dovrebbe affiliarsi al Rotary (o al mio club)?». Quanti di noi sono in grado di convincere qualcuno ad affiliarsi al nostro club con una frase di 10 parole? Che cosa gli diremmo? La risposta è nello scrivere la nostra proposta di valore. E nello scrivere questa proposta dobbiamo ritrovare quella forza che Paul Percival Harris ha avuto fin dalle origini del nostro movimento: un grande desiderio di procedere, di andare avanti.*

*Come scrive in My Road to Rotary, «nel febbraio del 1905 organizzai un incontro con tre giovani uomini d'affari e in quella occasione proposi loro un piano molto semplice di cooperazione reciproca e di amicizia informale, come quella che noi tutti avevamo vissuto nei nostri villaggi di origine. Furono d'accordo con me» (La mia Strada verso il Rotary, ed. Franco Zarri, 1993). Poi il Rotary si è sviluppato, divenendo leader mondiale nelle azioni a favore di chi chiede, soprattutto nei grandi insostituibili bisogni primari, cominciando dall'acqua pulita, dalla salute della mamma e del suo bambino. Nel 1905 è sorto un movimento in grado di fornire una capacità di ideazione e concretizzazione nel momento dell'azione umanitaria, guardando allo sviluppo economico delle comunità e soprattutto perseguendo un ruolo di*

operatore di pace nella composizione dei conflitti.

È nato un grande movimento fatto di uomini e donne che ti guardano con lo sguardo innocente ed entusiasta di un bambino. Qui ritorna l'aspetto formativo del Rotary. Come riporta lo stesso Paul Harris citando sir Henry Braddon: «uno dei modi attraverso cui il Rotary sviluppa l'individuo è quello di preservare il ragazzo che c'è in lui. Nel profondo del cuore di ogni buon uomo c'è sempre un ragazzo, un ragazzo che guarda la vita come a una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con vero entusiasmo, pronto all'amicizia». Infatti come scriveva nel 1946 «il Rotary riunisce uomini d'affari e professionisti di diverso stato sociale, di diversa religione e nazionalità, affinché possano meglio comprendersi a vicenda ed essere quindi più solidali, cordiali e al servizio gli uni degli altri». Dobbiamo far capire che non è una affiliazione ad un gruppo di persone ma un'adesione ad un modello di vita, ad uno stile: Rotary è anche educazione all'espressione nel linguaggio, alla capacità di autorappresentazione nel comportamento.

Nel sito web del Distretto troverete una molteplicità di strumenti ideati per aiutarvi nel compito che avete quest'anno: difendere e divulgare il Rotary. Questo per voi Presidenti e per i collaboratori della vostra squadra deve essere l'anno del cambiamento, lo deve essere per tutti noi, a partire da noi stessi. Perché il Rotary è il momento in cui l'essere e il divenire si coniugano nel servire. Paul Harris non si è fermato dopo aver fondato il club che ora noi conosciamo come Chicago One, club con cui quest'anno il nostro Distretto ha l'onore di collaborare in un Global Grant sostenuto da Marga Hewto in Senegal a favore della lotta al tumore nella cervice uterina.

Paul Harris sentiva di dover espandere l'idea del Rotary. Il secondo club fu fondato tre anni dopo, nel novembre del 1908 a San Francisco; poi seguirono i club di Oakland, Seattle, Los Angeles, New York, Boston. Dagli Usa al Canada, con il RC di Winnipeg, poi lo sbarco, oltre l'Atlantico, a Londra, cui seguirono altri cinquecento club in Gran Bretagna, e di lì raggiunse il continente, a Madrid dove fu fondato il primo Rotary Club della vecchia Europa. Infine ecco la sera del 23 novembre 1923 al ristorante «Cova» di Milano, in cui si fonda il primo club italiano. Fin da allora ci fu un dibattito interno sulla fisionomia del club, come ci racconta Widmann: tra tratto democratico all'americana e tratto aristocratico, aspetto quest'ultimo che prevalse, conferendo questo speciale tono d'élite al Rotary in Italia fin dalle sue origini. Ma con il trascorrere del tempo e il mutare degli scenari sociali siamo passati dal Rotary dell'élite a quello del fare service, cercando di non disperdere quell'originario tratto caratteristico del Rotary italiano.

In seguito il Rotary in Italia si evolse nel 1924 con la fondazione del club di Trieste e nel 1925 esplose con la creazione di 11 Club a Roma, Torino, Napoli, Palermo, Genova, Firenze, Livorno, Venezia, Bergamo e Cuneo. Nel nostro Distretto di quel fatidico 1925 vantiamo la presenza del RC Parma. Venendo più vicini a noi nel tempo, quest'anno si terranno i settantesimi della fondazione di alcuni Club, come quelli di Ferrara, Ravenna e Forlì. Questo non significa che il blasone del club sia tout court sintomo di vivacità e di floridezza di un club. A volte troviamo club sorti dopo, ma innervati da un grande entusiasmo e voglia di fare Rotary. Questo entusiasmo diventa la chiave del successo all'esterno ed influisce sull'effettivo.

Ma non dobbiamo mai sottovalutare la situazione, perché in questo senso veniamo da anni di grande variabilità. Come ci ha recentemente segnalato il Rotary Training Leader Ezio Lanteri all'ASDI, se all'inizio di luglio 2011 il Rotary in Italia sfiorava quasi i 43.000 soci, in seguito ha subito una decrescita che lo ha portato nello stesso periodo del 2014 a poco sotto i 40.000 soci. Ugualmente i 53 soci attivi si sono ridotti a 45-46 per Club. Il nostro distretto deve crescere nella consistenza dell'effettivo: dai circa 3.040 soci deve puntare ad almeno un socio in più per club. Ma sono sicuro che voi presidenti saprete stupire prima di tutto voi stessi con altri numeri. A proposito di numeri. Essendo a conoscenza del mio interesse per la numerologia manifestatosi pubblicamente a Ferrara, una giovane socia del nuovo club di Cesenatico Mare nel corso della mia visita mi ha segnalato che la somma delle cifre del numero 2072 e quella delle cifre del numero 2018 danno entrambe 11 e quindi 2. Sono rimasto molto sorpreso e l'ho ringraziata molto per la conoscenza di cui mi aveva reso partecipe.

Però, oltre a questi, altri sono i numeri che ci devono interessare; sono quelli relativi ai nuovi soci che in questo anno riuscirete a fare. Cominciamo da un altro dato significativo: tra il 2013 e il 2017 la componente femminile nei distretti italiani è cresciuta dal 12 al 17%. Il nostro Distretto vede una presenza femminile pari a circa il 14%. Quindi le quattro azioni da mettere in pratica nell'ambito dell'effettivo, come già aveva segnalato Lanteri sono: conservare, crescere, diversificare, ringiovanire. Conservare significa che mi interesso a chi c'è già, prima di pensare all'espansione. Stabilizzo il mio Club, lo rendo un luogo in cui sia piacevole e culturalmente stimolante partecipare, mentre consolido l'orgoglio dell'appartenenza, ricordando che la partecipazione ad un service vale come buona compensazione dell'assiduità non ottimale.

Nella fase della crescita occorre puntare alla diversificazione a favore di una maggiore presenza femminile, verificando ove possibile di inserire ragazzi e ragazze. Questo non significa “quote rosa” o reclutamento di giovani a prescindere. Abbiamo bisogno di donne e giovani “tosti”, così come ne abbiamo esperienza quotidiana nel mondo del lavoro. Ugualmente non è raro incontrare nei club dei rotariani “diversamente giovani” particolarmente brillanti. Questo però non ci esime di pensare al futuro del nostro sodalizio ricercando nuovi rotariani motivati nelle fila dei rotaractiani, tra gli Alumni, e in generale in giovani persone dinamiche, dal buon carattere, dalla buona reputazione professionale anche se si trovano solo agli albori di una carriera che potrebbe essere promettente, in grado di entusiasmarsi alla ideazione e realizzazione di un progetto di servizio.

Ancora una volta nel segno della ruota, nel tocco della campana, sotto l’egida simbolica dei colori del Rotary, blu e oro, alla ricerca degli “uomini migliori”, come scrive Claudio Widmann, presidente della Commissione Distrettuale per la Formazione, nel libro che ho distribuito ai presidenti al SIPE, Rotary Ideale. «Come si nota il leader è figura ben più complessa rispetto ad un uomo dominato dal complesso di potere e capace di comandare agli altri...le capacità più singolari che vengono rintracciate nei leaders naturali (creatività, intuizione, problem solving, maturità emotiva, ecc.) in effetti, appartengono ad un’area particolare dell’esperienza umana in cui le potenzialità personali si esprimono al meglio e consentono prestazioni d’eccellenza».

Cerchiamo giovani leaders, perché il mondo di domani sarà loro. Noi avremo la soddisfazione di averli scelti, dando un aiuto al talento in fieri.

Buon Rotary a tutti.

---

## La lettera di Settembre 2018 del Governatore del Distretto Rotary 2072, Paolo Bolzani

---

Cari Amici del Distretto 2072,

ricordare le funzioni dell’Alfabetizzazione (Literacy) e dell’educazione di base (Basic education) sembra un’azione non solo sufficiente a celebrare la destinazione rotariana del bel mese di settembre, ma purtroppo si conferma anche di assoluta necessità e urgenza. Ciò appare sia nei confronti dei paesi in via di sviluppo, ma anche alla luce dei più o meno recenti fenomeni migratori nel tessuto sociale nei nostri territori. Assistiamo inoltre ad un dilagante analfabetismo di ritorno in Italia, con persone forse mai o mal educate e/o formate a sufficienza per consentire loro di produrre un pensiero autonomo e completo sui molti argomenti scottanti che le società evolute del XXI secolo si trovano a dover affrontare. Rimane inoltre il tema dell’alfabetizzazione digitale, e in generale dell’emancipazione da situazioni in cui si palesa una conoscenza di base non sufficiente per affrontare e risolvere un argomento in maniera autonoma, ben sapendo che in ambiti strategici come questi i sistemi si rivelino mutuamente intrecciati.

In questi contesti il Rotary deve fare la propria parte e il Distretto 2072 si è già attivato in questo senso. Il principale service nazionale dei Distretti d’Italia, Malta e San Marino di questo anno rotariano è destinato alla sensibilizzazione contro il problema dello spreco alimentare ed è rivolto proprio alle scuole elementari e medie per fornire alle nuove generazioni una alfabetizzazione culturale sull’argomento, da cui le conoscenze e le buone pratiche si possano riverberare nelle loro famiglie e quindi diffondersi capillarmente.

Il service del Progetto Wash (Water, sanitation & hygiene) delle Consorti segue il criterio di migliorare l’uso di acqua pulita e in generale le condizioni sanitarie in alcuni villaggi rurali in Uganda, ma in questo modo influisce profondamente nel favorire tutti gli altri processi di crescita civile e culturale, il più largamente diffusa. Infatti la diffusione di mense scolastiche, acqua potabile e servizi igienici può promuovere l’iscrizione degli scolari e scolare nelle scuole e la lotta all’assenteismo per motivi di salute.

Il punto di partenza risiede quindi nel ribadire che l’educazione è un fondamentale diritto della persona, perché le concede conoscenza e capacità tali da permetterle di realizzare le proprie potenzialità nel raggiungimento dei propri obiettivi, nelle opportunità di lavoro e di status economico-sociale. Nel Glossario del Report commissionato dall’UNESCO nel 2013-2014 all’EFA (Educazione per tutti) Monitor, si ricorda che l’«educazione trasforma le vite», e che l’alfabetizzazione è importante perché concerne la capacità di leggere, scrivere, impegnarsi nell’articolare un pensiero critico, comprendere la co-



municazione parlata e non verbale, ed interpretare gli aspetti simbolici principali in maniera appropriata. Per questo motivo da parte sua l'alfabetizzazione funzionale (Functional literacy) concerne l'abilità di leggere e scrivere per attrezzarsi alla vita quotidiana e nelle mansioni in cui si articola il lavoro. Senza di lei non si vedono possibilità di sopravvivenza sociale autonoma.

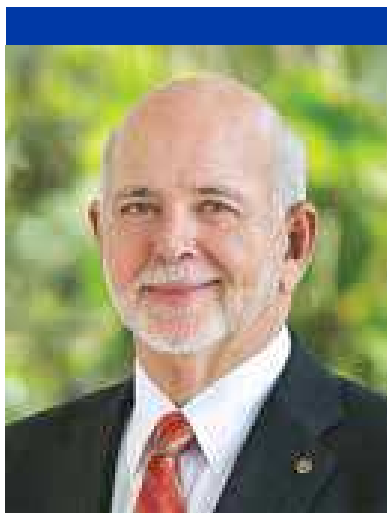
I dati che ci fornisce direttamente il Rotary sono molto chiari. Nel mondo mancano quasi due milioni di insegnanti per garantire il diritto all'istruzione. E quindi, come spiegano i manuali rotariani, un service opportuno potrebbe essere quello di fornire programmi di formazione agli insegnanti e materiali didattici e di cancelleria per le scuole, oppure decidere di inviare una squadra di formazione professionale per sviluppare programmi scolastici nelle comunità disperse nelle aree più periferiche dei paesi. Ed ancora. Nel mondo le persone adulte – in realtà quelle oltre i quindici anni – analfabete sono quasi ottocento milioni. Il 60 % di questa cifra enorme sono donne, uscite dalla scuola per usanze culturali, o per problemi di sicurezza e per la necessità di dover contribuire al sostegno economico della loro famiglia. Quindi la risposta è l'attivazione di programmi di alfabetizzazione per adulti, ma per lo sviluppo sostenibile delle comunità è necessario garantire la parità dei sessi, favorendo i processi di istruzione delle ragazze, per conferire loro più consapevolezza. Sappiamo inoltre come quasi sessanta milioni di bambini escano dalla scuola, e che, dopo i primi 4 anni di scuola primaria, quasi duecentocinquanta milioni di scolari non siano in grado di leggere e scrivere. Gli studi compiuti da UNESCO ci indicano che se tutti gli scolari dei paesi in via di sviluppo lasciassero la scuola con una capacità di lettura di base, quasi duecento milioni di persone potrebbero essere tolte dalla povertà, diminuendo il fenomeno a livello mondiale del 12%. I bambini risultano fuori dal sistema scolastico per vari noti motivi: non vi hanno accesso nelle loro comunità, oppure non si iscrivono nonostante la possibilità di accedere alla scuola, oppure ancora se si iscrivono non frequentano, uscendo troppo presto dal sistema educativo. In questo caso le azioni raccomandate chiedono che i volontari rotariani possano partecipare alle lezioni o nei programmi di doposcuola, oppure sostengano programmi di alfabetizzazione concentrati, basati su testi o attività d'immersione a basso costo, efficaci sia per bambini che adulti.

Tornando a noi, possiamo affermare ora che senza l'educazione e la formazione impartitaci in famiglia e nelle scuole primarie e secondarie, la nostra vita sarebbe stata diversa, verosimilmente molto meno interessante e ricca di risultati di quanto non possiamo oggi affermare. Attraverso l'educazione si ottengono conoscenze e capacità tali da far aumentare le possibilità di scelte di vita in salute, nel rispetto di una convivenza pacifica nella tutela delle libertà, in un luogo in cui si offrano pari opportunità di crescita culturale per tutti, nel rispetto dell'ambiente. In definitiva, attraverso l'educazione, la persona qualifica la propria dignità come valore aggiunto a se stessa, e si emancipa da uno stato in cui i propri talenti non sarebbero compiutamente valorizzati; ovunque, qui, come nei Paesi in via di sviluppo. Nel primo caso si tratta di perseguire e/o a mantenere un percorso di integrazione sociale e culturale rivolto a uomini, donne e bambini di tutte le fasi d'età. L'atto primario che si chiede a noi, eredi di Dante Alighieri e di Paul Harris, risiede nel proteggere e incentivare il sistema che ruota attorno all'educazione di base e all'alfabetizzazione, il solo che fornisca gli strumenti per definirsi cittadini del mondo. Nel secondo caso la migliore azione da perseguire rimane quella di aiutare le comunità all'estero, perché migliorare le condizioni di vita nei paesi d'origine significa attenuare la spinta a migrare nel Vecchio Continente. Quindi una sovvenzione globale rivolta al tema dell'educazione di base e dell'alfabetizzazione dovrebbe partire da una valutazione della comunità (Community Assessment) in cui si vorrebbe operare nella logica di produrre effetti durevoli e quindi sostenibili, nell'accezione rotariana del termine.

In chiusura vi ricordo il prossimo contributo del Distretto 2072 alla alfabetizzazione rotariana. L'appuntamento è a Parma nella mattinata di sabato 29 settembre all'Hotel Link 124 di via San Leonardo. Svolgeremo il SINS (Seminario di Istruzione dei Nuovi Soci) e il SEFF (Seminario Distrettuale sull'Effettivo); sarà un'occasione per fare una riflessione insieme su cosa siamo o non siamo più, cosa stiamo diventando, dove stia andando il nostro sodalizio, ascoltando i qualificati ospiti rotariani che siamo riusciti ad avere con noi in quella giornata. Sarà dunque un momento formativo con cui concluderemo il nono mese dell'anno solare e il terzo dell'anno rotariano. In onore del 29 settembre, la colonna sonora sarà l'omonimo pezzo firmato da Mogol e Battisti, inossidabile dopo i suoi primi 50 anni, che ci rimanda ad altre belle canzoni settembrine italiane, tra cui mi piace ricordare quelle di Gagliardi (1970), PFM (1972), Fortis (1981), Venditti (1986), Fossati (2011). Sul fronte americano la citazione d'obbligo va a tre classici come le ballate di Edward Cliff (1975) e di Neil Diamond (1979), e il R&B n. 1 negli USA nel 1978 di Earth, Wind & Fire.

Buona vendemmia a tutti voi.

## La lettera di Agosto 2018 del Presidente del Rotary International, Barry Rassin



Barry Rassin  
Presidente Internazionale Rotary  
A.R. 2018-2019

*Spesso si sente dire: «Se vuoi cambiare il mondo, vai a casa tua e ama la tua famiglia». Non vuol dire che si debbano ignorare le esigenze che esistono nel mondo; significa invece che dobbiamo stare attenti a ciò di cui c'è bisogno a casa.*

*Potremmo avere la tentazione, quando la priorità è il service, di concentrarci solo su ciò che sembra essere direttamente correlato: i progetti, i piani, le attività che recano benefici visibili a chi ne ha bisogno. Ma per svolgere l'opera con efficacia, dobbiamo tenere in ordine la nostra casa. Nel Rotary, questo vuol dire comportarci in base ai principi del Rotary, trattare gli altri con rispetto seguendo la*

*Prova delle quattro domande. Significa massimizzare il nostro impatto grazie a un'attenta pianificazione e saggia gestione delle nostre risorse. E vuol dire guardare al benessere a lungo termine della nostra organizzazione, per assicurare che la nostra compagine sociale sia forte, impegnata e rigogliosa.*

*Da vent'anni il nostro effettivo oscilla sempre intorno alla stessa cifra: 1,2 milioni di soci. Non stiamo crescendo, e i nostri soci invecchiano. Troppi club non hanno le conoscenze o la motivazione necessarie per avere un impatto: club che non sanno cosa stiamo facendo a livello globale, club che non conoscono i nostri programmi o la nostra Fondazione, che non sanno neppure cosa fare per farsi coinvolgere. E visto che il nostro effettivo resta tuttora in gran parte composto da uomini, chiaramente non stiamo facendo abbastanza per diventare l'organizzazione di prima scelta per le donne che desiderano impegnarsi nel servizio umanitario.*

*La nostra organizzazione, prima di tutto, è fatta dai suoi soci. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, dobbiamo mettere l'effettivo al primo posto. Abbiamo tutti la responsabilità di prendere sul serio la questione del nostro effettivo, non soltanto invitando nuovi potenziali soci, ma assicurando che i nuovi arrivati siano bene accolti nei club che offrono loro qualcosa di valore. Se vedete una persona che arriva a una vostra riunione che sembra non sentirsi a suo agio, fate sì che abbia un posto dove sedere e venga coinvolta nella conversazione. Se siete entusiasti di uno dei programmi del Rotary, assicuratevi che il vostro club ne sia consapevole e sappia come impegnarsi in prima persona. Se vedete un bisogno nella vostra comunità, parlatene nella prossima riunione settimanale. Se vogliamo far parte di un'organizzazione solida e attiva, di un'organizzazione che sta avendo un impatto reale, partiamo da noi stessi, da casa nostra: Siate di ispirazione dentro il Rotary.*

Rotary



BE THE  
INSPIRATION

*Immaginatevi se potessimo scattare un'istantanea per catturare tutto il lavoro che il Rotary svolge in un determinato giorno. Nessuno, tranne i Rotariani, crederebbe che un'unica organizzazione possa essere in grado di realizzare così tanto. In quell'istantanea vedreste volontari impegnati nell'eradicazione della polio, nell'organizzazione di microprestiti, nella fornitura di acqua pulita, nel mentoraggio dei giovani e in innumerevoli altre azioni.*

*Possiamo fare tutto ciò grazie alla nostra presenza geografica capillare e al fatto che i nostri club sono composti da persone impegnate nelle loro comunità. Come parte della comunità che servite, conoscete le esigenze, avete i contatti necessari e siete in grado di agire immediatamente. Ecco perché l'effettivo di ogni Rotary club deve riflettere la diversità della sua comunità.*

*Abbiamo fatto grandi passi avanti in questo ambito. In Egitto, Indonesia e Kenya, il Rotary si avvicina al 50% di effettivo femminile. Nei nostri club stiamo anche incrementando la diversità in termini di età. In ciascuna delle nostre comunità, i giovani professionisti sono entusiasti di contribuire con il loro talento, restituire quanto hanno ricevuto e imparare dai mentori. Condividiamo con loro l'essenza del Rotary. Il Toolkit per coinvolgere i giovani professionisti, reperibile su [Rotary.org](http://Rotary.org) ha un piano d'azione per aiutarvi a raggiungere i giovani leader e gli alumni del Rotary nella vostra zona.*

*Un'altra risorsa che può aiutarci a tener meglio conto delle esigenze delle nostre comunità, una che sia globale come noi, che conta un quarto di milioni di soci forti e che già condivide i nostri valori di service e leadership, è il Rotaract. I Rotaractiani sono i nostri partner: collaborate con loro ai progetti, chiedetegli di fare un intervento ai vostri eventi e invitateli ad affiliarsi al vostro club. I Rotaractiani impegnati in tutto il mondo stanno diventando soci del Rotary e stanno persino realizzando nuovi Rotary club, continuando a servire come soci del Rotaract.*

*Il mondo ha bisogno del Rotary, e il Rotary ha bisogno di club forti e di soci impegnati per fare ancora di più del bene. È nostra responsabilità, vostra e mia, fare in modo che tutti coloro che mostrino un interesse ad affiliarsi al Rotary ricevano un invito. Utilizzate lo strumento di gestione dei contatti dei potenziali soci di [Rotary.org](http://Rotary.org), che aiuta le persone interessate ad affiliarsi al Rotary a entrare in contatto con un club che fa al caso loro. Cerchiamo anche di assicurarci che ogni membro abbia un motivo per rimanere. Costruendo club forti, impegnati in progetti rilevanti al contempo divertendosi, offriamo ai soci dei nostri club un valore che non possono trovare altrove.*

*Non teniamo la storia del Rotary solamente per noi, quella storia catturata in quelle istantanee del nostro service. Vi esorto a invitare i leader di tutte le età, uomini e donne, che sono alla ricerca di un modo per restituire parte di ciò che gli è stato donato. Così facendo, Siate d'ispirazione nella vostra comunità e aiutate il Rotary a continuare a fare del bene nel mondo.*

## Il Rotary Club Forlì e il Rotary Club Forlì Tre Valli donano un defibrillatore al Softball Club Forlì



Nella foto, da sinistra: il Presidente del Rotary Club Forlì Claudio Cancellieri, il Presidente del Softball Club Forlì Giovanni Bombacci e il Presidente del Rotary Club Forlì Tre Valli Stefano Biserni, durante la consegna del defibrillatore.

Durante la Coppa dei Campioni di Softball svoltasi a Forlì nella settimana dal 20 al 25 agosto, il nostro Rotary Club Forlì assieme al Rotary Club Forlì Tre Valli ha portato in regalo al Softball Club Forlì un defibrillatore.

Il macchinario salvavita aggiungerà ulteriori garanzie di sicurezza alla manifestazione internazionale. Più in generale, e conformemente alla "mission" del Rotary, l'iniziativa intende soprattutto premiare una associazione sportiva così importante per la comunità forlivese, non solo brillante a livello agonistico ma anche molto attiva e coinvolgente a livello giovanile, a vedere le ben sei formazioni iscritte ai campionati di categoria.

Il Softball Club Forlì ha espresso *“un profondo ringraziamento per questa importante donazione e per l'interessamento ricevuto da esponenti così importanti dell'associazionismo forlivese”*.

## L'enogastronomia premia Gianfranco Bognesi



Il nostro socio Gianfranco Bognesi ha ricevuto il premio nazionale “Antica Corte Pallavicina”, giunto alla 13° edizione.

In occasione della “Notte dei Culatelli” tenutasi martedì 28 agosto nell'antica dimora storica dei marchesi Pallavicino a Polesine Parmense, assieme a personaggi del calibro di Piero Angela, Arrigo Cipriani e Georges Blanc, a Bognesi è stato così riconosciuto l'impegno a sviluppare, tra origini ed innovazione, tradizioni e progresso, l'enogastronomia e tutto il settore agroalimentare italiano.

Complimenti a Gianfranco.

## Compleanni del mese di Settembre 2018



Giuseppe Mecca  
1 settembre



Loris Venturini  
15 settembre



Andrea Gardini  
3 settembre



Giuseppe Fabbri  
16 settembre



Guido Sassi  
4 settembre

Gian Luigi Morgagni  
17 settembre



Emanuele Prati  
6 settembre

Davide Orioli  
19 settembre



Salvatore Ricca Rosellini  
7 settembre

Edo Tassinari  
22 settembre



Enzo Poggi  
7 settembre

Roberto Severi  
26 settembre



Giovanna Ferrini  
10 settembre

Alberto Mineli  
30 settembre



Iacopo Sampieri  
12 settembre

## PROGRAMMA DEL ROTARY CLUB FORLÌ

**Settembre 2018** *Mese dell'Alfabetizzazione e dell'Educazione di base*

**Martedì 4 settembre - ore 20.30 - Circolo La Scranna** - Conviviale – **Mario Biserni**, Dirigente AGESCI, **Lubiano Montaguti**, Vice Sindaco, e **Carmelo Cardella**: “Scoutismo ieri, oggi e domani”. Nel corso della serata, alcuni scout direttamente coinvolti ci riporteranno quanto fatto, anche con il nostro aiuto, in Tanzania.

**Martedì 11 settembre - ore 20.30 - Circolo La Scranna** - Caminetto – Assemblea del Club: Bilancio Consuntivo 2017-2018, Bilancio Preventivo 2018-2019

**Martedì 18 settembre - ore 20.30 - Circolo La Scranna** - Conviviale - linee operative 2018-2019, progetti e loro status, organigramma.

**Martedì 25 settembre - ore 20.30 - Circolo La Scranna** - Conviviale - **Dino Amadori** presenta il libro “Anima e coraggio. La mia vita contro il cancro”.

**Sabato 29 settembre** – Parma, Hotel Link 124 - **SINS** (Seminario Istruzione Nuovi Soci) e **SEFF** (Seminario Effettivo), per l'annata 2018-2019.

**Ottobre 2017** *Mese dello Sviluppo Economico e Comunitario*

**Martedì 2 ottobre - ore 20.30 - Circolo La Scranna** - Caminetto - Comunicazioni del Presidente, andamento dei Progetti con spazio D/R, presentazione delle liste elettorali per il Consiglio Direttivo 2019-2020 e per l'elezione del Presidente 2020-2021.

**Martedì 9 ottobre** – **ore 20.00** - **Grand Hotel Terme Castrocaro** - Conviviale - **Visita del Governatore Paolo Bolzani**

**Martedì 16 ottobre - ore 20.30 - Circolo La Scranna - Conviviale - relatore Gian Luca Bagnara "Viaggio sensoriale" in Puglia, con i F.lli Piacquadio dell'Azienda Agricola Terre Lucane di Foggia.**

**Mercoledì 24 ottobre – ore 20.00 - Grand Hotel Terme Castrocaro - Conviviale - Giornata Mondiale della Polio "Vite Straordinarie" con la partecipazione del Governatore Paolo Bolzani.**



**GIORNATA MONDIALE  
DELLA **POLIO**  
"VITE STRAORDINARIE"**

**24 ottobre 2018**

DISTRETTO 2072  
EMILIA-ROMAGNA E REPUBBLICA DI SAN MARINO  
Governatore: Paolo Bolzani

**Rotary**  
Distretto 2072



mercoledì **24 ottobre** | ore **20,00**  
**Grand Hotel Terme**  
Castrocaro Terme (FC)  
Info: [segretario@rotaryforli.com](mailto:segretario@rotaryforli.com)

## Rotary

Fondato nel 1905, il Rotary è, in ordine di tempo, la prima organizzazione di servizio del mondo. Il suo motto è "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Il Rotary Club Forlì è stato fondato nel 1949.

### Segretario

Pierluigi Ranieri  
www.rotaryforli.com  
Indirizzo di posta elettronica:  
segretario@rotaryforli.com  
Cell.: 3381516619

### Prefetto

Gaddo Camporesi  
Indirizzo di posta elettronica:  
gaddo.camporesi@unipolbanca.it  
Cell.: 3392528523

### Responsabile del Bollettino

Elisa Sassi  
Indirizzo di posta elettronica:  
elisassi@gmail.com  
Cell: 3409765717

Con questo bollettino prosegue l'annata che vede il Presidente Claudio Cancellieri e tutto il Rotary Club Forlì impegnati a realizzare obiettivi ambiziosi, per la comunità locale e nel settore della solidarietà internazionale. Il bollettino è stato curato da Elisa Sassi, PP Marisa Rossi, Daniela Garoia, Giuseppe De Marinis e Paolo Margotti, e dalle amiche Maria Teresa Tisi e Federica Flamigni del Rotaract Club di Forlì



**SIATE DI ISPIRAZIONE**

## Anno Rotariano 2018 - 2019

### Bollettino d'informazione rotariana e cultura riservato ai soci

Sebbene le informazioni e, in generale, i contenuti del presente bollettino siano ritenuti accurati e aggiornati alla data della pubblicazione, né il Rotary Club Forlì, né i legali rappresentanti del Rotary Club Forlì, né gli autori si assumono alcuna responsabilità di qualsiasi natura per eventuali errori o omissioni ivi presenti. Il Rotary Club Forlì non rilascia alcuna garanzia di qualsivoglia tipo, né espressa né implicita, in relazione al materiale contenuto nel presente bollettino. Il nome e il logo del Rotary sono di proprietà esclusiva del Rotary International e sono qui usati nel rispetto delle relative "Policy Guidelines" del Rotary International.